

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 4 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 20 Novembre 1897.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baratta — Barattis — Baccalario — Beccaro — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — De-Guidi — Garbarino — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Levi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi Moise Sanson — Pastorino — Scati — Traversa.

Braggio propone che una parola di compianto suoni in Consiglio per la perdita della nobile figura del Bottero, antesignano fervente di libertà e patriottismo.

Ivaldi protesta dicendo che il Consiglio devè trattare di amministrazione e non di politica e di persone.

Braggio risponde che egli proponeva un voto per chi tanto amò la patria, e non una deliberazione la quale avrebbe potuto urtare l'opinione di chi milita sotto altra bandiera. Al Consiglio Provinciale di Torino, un consigliere di fede clericale s'inclinava all'universale manifestazione di rimpianto e affetto alla memoria dell'illustre estinto. Perciò propone che il Consiglio deliberi.

Il Sindaco osserva che escluso ogni carattere politico, il Consiglio può manifestare il suo cordoglio e plauso pel Bottero, al quale egli era legato da vincoli di sentita amicizia.

Scati davanti alla morte non crede di dovere entrare in particolari. Ma la vita del Bottero non può essere inscindibile dalla politica, perciò si astiene.

Accusani crede che il Consiglio deve solo manifestare il suo rammarico. Voterà per ammirazione della persona, ma non per le idee, che pur essendo leali, crede perniciose.

Ivaldi dichiara di astenersi. Il Sindaco, riassunta la discussione, mette ai voti la proposta Braggio nel senso che sia esclusa la politica.

È approvata a maggioranza.
Strada di Ovrano e Moirano. Edificio scolastico di Moirano — Il Sindaco dice che per la strada di Ovrano esiste un consorzio bene costituito. Propone che il Comune concorra per lire 2000 prezzo dei terreni da espropriarsi.

Scati appoggia, e manifesta il desiderio che nella costituzione dei consorzi si cerchi di evitare le difficoltà che spesso li ostacolano.

Accusani appoggia chiedendo che la strada sia comunale vicinale. Per le altre strade si assegni il fondo destinato e ora non più richiesto per la strada di Ponzone dichiarata testè provinciale.

Il Sindaco spiega la lettera e lo spirito della legge, indicando i caratteri delle varie strade, e dicendo che se gli utenti non si attengono alla legge, il ruolo non può essere approvato. Perché una strada non sia solo vicinale, bisogna che sia gravata a favore del pubblico, come quella di Ovrano, in cui il pubblico ha diritto di passare per andare alla chiesa, venire in Acqui; Lussito è come una specie di borgata, quindi sarà regolare il ruolo delle spese da fare esigere dall'esattore. Per le altre si possono dar sussidii, ma al resto pensino gli utenti.

E poichè parla di strade, dice che anche Moirano presentò domanda perchè la strada che conduce a Castelrocchio sia considerata Comunale, e quindi riattata. Spera che gli utenti si costituiranno in consorzio, e il Comune darà loro un concorso come per Ovrano.

Intanto, crede comunicare al Consiglio che in bilancio egli farà proposta di stanziamento per l'erezione di un edificio scolastico anche per Moirano, come si fece per Lussito.

Si cercherà un'area, e ove non si trovi fabbricato adatto si allestirà il relativo progetto. Non crede che la frequenza degli alunni sia tale da dover prendere due maestre. Ad ogni modo si vedrà.

Braggio a proposito della strada dice che gli fu assicurato non voler gli utenti costituirsi in consorzio, e che ove il Comune non provveda faranno istanza al Governo del Re per la separazione del patrimonio e delle spese della Frazione. Sindaco: staranno freschi.

Braggio parla ancora dell'edificio scolastico dimostrandone la assoluta necessità.

Il Sindaco ripete quanto crede di fare a favore di Moirano, e quindi pone ai voti lo stanziamento per la strada di Ovrano, e di fare poi la stessa cosa per Moirano, costituitosi in consorzio. Se non sarà contento dirà le ragioni e si vedrà.

Prendono ancora la parola Braggio, Accusani, Chiabrera e Moraglio.

Messa ai voti la proposta del Sindaco è approvata.

Pastorino, raccolto l'accento di Scati per la strada della Valle, assicura trattarsi non di persona ma di interpretazione di legge.

Ricovero di Mendicità — Il Dottore Ottolenghi, a nome della Giunta, riferisce sulla proposta di erigere in corpo morale il ricovero fondato da Ottolenghi Jona e di intitolarlo al nome del benemerito suo fondatore, che egli ben definisce il filosofo della filantropia e della beneficenza, ricordandone la memoria con parole accolte da approvazione generale.

Dà lettura del relativo statuto che si discuterà nella seduta prossima.

Il Sindaco dà atto della lucidissima relazione presentata, spiega quali ragioni indussero a non ricercare azionisti, si affida molto alla Congregazione di Carità. Confida che i nostri poveri ora in numero di 20, ricoverati dalla Provincia potranno venire raccolti nel ricovero. La provincia non paga che lire 257, ma noi pagheremo la differenza. Dice infine che quantunque affidato alla amministrazione dell'Ospedale il ricovero sarà sempre sotto l'alto patronato del Municipio.

L'espropriazione terreni per il Teatro, oramai s'impone, dice il Sindaco, per ingrandimento dell'abitato. Il Consiglio autorizzi la Giunta di fare gli atti opportuni.

Traversa desidera conoscere le pretese Orsi-Zannone.

Giardini trova che è ora di finirla, e se verranno proposte si accetteranno. Ma intanto si vada avanti.

Il Sindaco parla delle difficoltà incontrate, delle molte minute di convenzione da lui fatte per conciliare i diversi interessi. Ma quando tutto pareva combinato, i contraenti gli guizzavano dalle mani come pesci. Si approvi la sua proposta. Tanto meglio se saranno possibili nuovi accordi.

Approvato.

Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione di Jona Ottolenghi defunto, e di Scati non più rieleggibile.

Eletto a primo scrutinio Mascherini Angelo, e in votazione di ballottaggio Accusani con voti 11 contro Braggio che ebbe voti 10.

Schede bianche 3.

La seduta è tolta alle ore 17.

Per comodo dei signori Consiglieri il Comune diede alle stampe lo Statuto pel Ricovero di Mendicità, colla Relazione presentata in nome della Giunta dal Dott. Ottolenghi.

Noi pensiamo fare cosa gradita ai nostri lettori dando luogo nelle nostre colonne alla Relazione stessa nella quale sono tratteggiati i criteri che informarono le disposizioni dello Statuto.

Signori Consiglieri,

Ad onorare il nome e la memoria del filantropo Jona Ottolenghi, Voi accoglieste con vero entusiasmo la proposta fattavi dall'illustre nostro Sindaco d'accordo colla Giunta, che il Ricovero di Mendicità avesse ad intitolarsi al nome suo e venisse eretto in Corpo Morale.

Per tradurre in atto tale pensiero la vostra Giunta, preparò il relativo Statuto

organico, che oggi, in nome suo, ho l'onore di sottoporre al vostro illuminato parere.

Consentitemi quindi che io vi dica brevemente dei criteri, che guidarono la Giunta in questo suo lavoro.

Consacrata innanzi tutto la vostra deliberazione, definito lo scopo del Pio Istituto, era logico dichiarare, come si dichiara, che il Ricovero è posto sotto l'alto patronato del Municipio, pel quale l'Ottolenghi mantenne costante ed inalterata deferenza durante la vita, ed al quale con intenso affetto dedicò l'ultimo pensiero suo.

Naturale quindi che nel Consiglio di Amministrazione, quale vi vien proposto, vi abbiano a prevalere per numero quelli, la cui scelta sarà da voi fatta fra i componenti di questo Consiglio. Tre, compreso il Sindaco, saranno perciò i nostri rappresentanti.

Come ragione voleva poi, alla Congregazione di Carità si diede proporzionata rappresentanza, giacchè essa pure nominerà nel suo seno due Membri, che faranno parte integrante del Consiglio.

In tal modo la Giunta intese di riconoscere di buon grado quanto la Congregazione di Carità fece finora con zelo e spirito caritatevole per i ricoverati, che dal Comune le vennero affidati.

Stabilite poi le norme, giusta le quali deve funzionare il Consiglio, le attribuzioni sue e il modo di rinnovarsi, la vostra Giunta, spingendo lo sguardo nell'avvenire del Pio Istituto, si chiese se per avventura non conveniva occuparsi del modo di aumentarne le risorse per quei maggiori bisogni, che fossero per manifestarsi. In altri termini si doveva pel nostro Ricovero promuovere sottoscrizioni in paese e ricercare azionisti, come si praticò in altre città?

Su questo quesito tanto importante che delicato, la Giunta si accostò al parere di soprassedere per ora per le seguenti ragioni.

Innanzitutto le città, che, per quanto cospicue, ricorsero alla ricerca di azionisti si trovavano nella dolorosa situazione di voler provvedere in qualche modo ai diseredati della fortuna, senza essere in grado di disporre di un capitale per quanto modesto. Per la nostra Acqui invece la cosa corre ben diversamente, avendo di già potuto disporre della rilevante somma largita dall'Ottolenghi.

Di più poi l'osservazione di quanto avviene fra noi per altre istituzioni, come l'Asilo e il Sodalizio Operaio, sconsigliava ancora tale sistema, pur bene sperando nel nostro ricovero.

Questi due istituti in pochi anni raggiunsero vita rigogliosa e fiorente, e poterono eziandio aumentare d'assai il